

Votazione della base del PPD svizzero

**Decisione della presidenza del PPD svizzero
del 7 settembre 2020**

**«Nuovo nome del partito nazionale:
Die Mitte – Le Centre – Alleanza del Centro
– Alleanza dal Center»**

Inhalt

Editoriale	4
Domanda di voto e decisione	5
Spiegazioni sulla decisione	6-9
Realizzazioni grafiche	10-11
Argomenti pro e contro	12-13
Spiegazioni sul voto	14

Editoriale

Gentili amiche e stimati amici di partito,

in occasione della conferenza estiva del partito del 2016 ad Appenzello abbiamo definito insieme la strada per il nostro futuro avviando il processo strategico #PPD2025. L'obiettivo era e rimane quello di imprimere al partito un carattere più forte e rendere il nostro messaggio comprensibile anche a persone estranee alle affiliazioni politiche tradizionali. Dall'inizio abbiamo analizzato, discusso, sviluppato, consultato, rifiutato, rielaborato, preparato, coinvolto esperti, riconsultato e consolidato il progetto, sia all'interno della presidenza che nel relativo Comitato esecutivo, insieme alle sezioni cantonali e con la partecipazione attiva della nostra base.

A quattro anni dal varo del nostro processo strategico è giunto il momento di prendere una decisione. Per Lei e quindi per tutto il partito.

Grazie a una votazione aperta a tutta la base, decidiamo se iniziare un nuovo capitolo con un nuovo nome per il partito nazionale.

Vogliamo rimanere la forza politica di riferimento e più forte del centro a livello nazionale e aprirci a tutti gli elettori e le elettrici convinti dell'importanza di valori come la libertà, la solidarietà e la responsabilità.

Con «Die Mitte – Le Centre – Alleanza del Centro – Alleanza del Center», la presidenza vi offre quindi un'alternativa alla denominazione nazionale del partito in vigore dal 1970. Questo opuscolo

Domanda di voto e decisione

Domanda di voto

Vota a favore della decisione della presidenza del PPD svizzero del 7 settembre 2020 «Nuovo nome del partito nazionale: Die Mitte - Le Centre - Alleanza del Centro - Alleanza dal Center»?

Decisione della presidenza del PPD svizzero del 7 settembre 2020

La presidenza del PPD svizzero dispone, in base all'articolo 41 dello statuto del PPD svizzero, una votazione della base tra tutti i membri sulla seguente bozza di decisione:

Art. 1 Cambio di nome

Il nuovo nome del partito nazionale è:

- Die Mitte
- Le Centre
- Alleanza del Centro
- Alleanza dal Center

Art. 2 Adeguamento dello statuto

L'adeguamento statutario susseguente alla votazione della base sul nuovo nome del partito nazionale ai sensi dell'articolo 41 capoverso 3 dello statuto del PPD svizzero viene effettuato su decisione dell'Assemblea dei delegati (articolo 46 capoverso 4

Spiegazioni sulla decisione

Aprire il partito - insieme verso il futuro

Il PPD è l'unico partito di Governo che è riuscito a mantenere più o meno stabile la sua percentuale di elettorato nelle elezioni federali dello scorso ottobre 2019. Ciò è dovuto al fatto che siamo stati in grado di mobilitare con estrema efficacia i nostri elettori fedeli. Nonostante questa capacità di mobilitazione abbiamo comunque perso 0,2 punti percentuali. Abbiamo dunque sfruttato tutto il potenziale del nostro elettorato tradizionale. Ciò nonostante, lo scorso anno non siamo riusciti a guadagnare nuove elettrici e nuovi elettori. In vista delle prossime elezioni federali del 2023 è quindi prioritaria la domanda su come aumentare il numero di elettori del partito nazionale e dunque crescere. In questo contesto bisogna anche chiedersi se sia opportuno o meno mantenere nel nome la «C» («cristiano» nella sigla tedesca CVP).

Il PPD era solito raccogliere tanti consensi soprattutto grazie a una forte presenza, superiore alla media, nelle sue «regioni di origine». Oggi non solo non è più così, ma non siamo neppure riusciti a compensare questa inversione di tendenza negli altri Cantoni. Da 40 anni il PPD sta perdendo fette di elettorato quasi ovunque. Non siamo mai riusciti a compiere un salto fuori dalle nostre roccaforti perché siamo percepiti come un partito cattolico e/o religioso. Questa percezione è senza dubbio riconducibile al nostro nome.

Se vogliamo restare partito di Governo e difendere un seggio in Consiglio federale abbiamo bisogno di avere successo in tutti i cantoni, crescendo in quelli dove siamo assenti e trovando nuovi elettori nelle roccaforti.

I sondaggi e le analisi mostrano che il nostro potenziale si aggira intorno al 20% dell'elettorato. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo la necessità di affrontare alcuni cambiamenti. La percezione esterna del PPD frena molti cittadini da votare per noi, pregiudicando così il nostro potenziale. È su questo punto che dobbiamo batterci. Ci sono molti svizzeri che dicono di voler sostenere la nostra politica, ma non possono votare per noi, perché non sono né cattolici né particolarmente legati alla confessione. Il problema è che per potenziali sostenitori, la «C» di cristiano nella sigla CVP è percepita come clericale, religiosa e cattolica. Tutte ragioni per cui questi cittadini decidono di non votare per il nostro partito. La «C» viene letta e interpretata in modi diversi anche all'interno del nostro stesso partito.

I nostri valori non cambieranno con il nuovo nome. Ma è chiaro: se vogliamo conquistare nuovi elettori, dobbiamo aprirci, dobbiamo svilupparci ulteriormente. Vogliamo essere in grado di raggiungere nuove frange di elettorato. Vogliamo convincere queste persone a scegliere il PPD. Vogliamo suscitare interesse per le nostre politiche, le nostre soluzioni e le nostre idee. Abbiamo il potenziale per diventare un partito di successo in tutta la Svizzera, un partito popolare di centro. Possiamo dare vita a un partito moderno, che sia veloce, agile e di alto profilo; un partito

segnato dalla pandemia del Covid-19, la centralità di questa coesione sta diventando evidente. La crisi legata al coronavirus ha innescato un cambiamento di paradigma, le vecchie certezze si dissolvono, nuove sfide si presentano e nuove domande hanno bisogno di risposte. Per questo la Svizzera ha bisogno di un partito che dimostri che la responsabilità sociale non è una vaga promessa. Ciò richiede un centro forte, che contrasti la polarizzazione e gestisca la risoluzione dei problemi con una politica costruita sulla ricerca del consenso.

Il connubio tra libertà e solidarietà rappresenta l'essenza della nostra politica, la politica del centro. Il fulcro della nostra politica responsabile sono le persone e i loro bisogni, non un'ideologia. Vogliamo aprire il partito ad elettori ed elettrici che sono convinti della bontà di una politica del consenso e si distanziano dai blocchi e dalle posizioni estreme. Con l'Alleanza di Centro vogliamo offrire a questi elettori una casa politica.

Adeguamento dello statuto con l'adozione della decisione

Ai sensi dell'articolo 41 paragrafo 3 del nostro statuto, il risultato del voto è vincolante per tutti gli organi del partito. Se la decisione della presidenza del Partito Popolare Democratico svizzero (PPD) dovesse essere accettata in sede di votazione della base, verrà presentata ai delegati, verosimilmente il 28 novembre 2020, una revisione degli statuti in cui verranno adattati gli articoli che indicano l'attuale nome del partito: art. 1, art. 3, art. 4, art. 8, art. 9, art. 10, art. 12, art. 13, art. 15, art. 24, art. 33, art. 39, art. 40bis,

L'autonomia cantonale è garantita

Le sezioni cantonali sono naturalmente libere di scegliere autonomamente se adottare o meno il nome del partito nazionale anche a livello locale. Nell'ambito della consultazione per la revisione degli statuti, si propone ai partiti cantonali di decidere entro il 2025 se accettare o meno la nuova denominazione. Tale decisione verrebbe presa dall'organo supremo della sezione cantonale (di solito l'Assemblea dei delegati). Nel caso in cui questo organo dovesse rifiutare un cambio di nome, rimarrà in vigore quello attuale. Per la presidenza del PPD svizzero è importante che l'autonomia cantonale sia preservata e le sezioni cantonali siano libere di prendere le proprie decisioni. Le disposizioni transitorie garantiranno questa autonomia.

Collaborazione con il PBD, Partito Borghese Democratico

Parallelamente alla questione del nome proseguono le trattative sulla futura collaborazione con il PBD. L'obiettivo dei colloqui con il PBD è rafforzare il centro politico. La decisione relativa a un'eventuale fusione con il PBD deve essere presa entro la fine dell'anno, alla luce del risultato di questa votazione della base. È importante per la presidenza del partito che la questione del nuovo nome e dell'immagine del partito nazionale sia decisa dalla nostra base indipendentemente dalle trattative con il BDP e da una possibile fusione.

Realizzazioni grafiche

Il nome: posizione e atteggiamento

Soprattutto in un'epoca di crescenti estremismi a destra e a sinistra e di discorsi sempre più duri, la politica di centro orientata alle soluzioni sta acquisendo sempre più importanza. Il fattore decisivo in questo caso non sono le ideologie, ma ciò che è meglio per la Svizzera.

Il colore: forte caratteristica unica

I colori comunicano in modo più rapido ed efficace rispetto ad altri elementi visivi. L'arancione è un forte elemento di riconoscimento del partito nel nostro contesto politico che deve essere utilizzato: da un lato, grazie ai suoi anni di impiego, il colore è conosciuto e affermato. D'altra parte, si differenzia visivamente in modo chiaro.

La parentesi: una metafora della coesione

Le parentesi tengono insieme ciò che ha un senso e che accomuna. Sia in matematica che nel linguaggio. Una parentesi non è legata, nel bene e nel male, a qualcosa di fisso, ma è aperta a contenuti e opinioni diverse.

Die
Mitte

Le
Centre

Prima proposta di possibili realizzazioni grafiche



Esempi di possibili loghi cantonali da utilizzare

Alleanza del Centro
Ticino

Alleanza del Centro
PPD Ticino

Contro

Perché rifiutiamo la decisione del presidio del PPD Svizzera



Sabrina Corvini-Mohn, già presidente cantonale e già membro del Gran Consiglio nel Canton Basilea Campagna: «Il PPD sa quali valori rappresenta politicamente. Soprattutto nel clima attuale, la <C> è un'opportunità. Il PPD fa politica per la gente. Questo è ciò che la <C> rappresenta – questo dovrebbe rimanere chiaramente visibile anche all'esterno. Scegliamo la via di una definizione del nostro profilo e infondiamo nuova vita alla <C>».



Stefan Engler, Consigliere agli Stati del Cantone dei Grigioni: «Il prezzo di questa rinuncia è troppo alto. Non dobbiamo sacrificare la <C> allo spirito dei tempi. I valori cristiani rappresentati dalla <C> sono intramontabili, determinano l'orientamento della nostra politica. È controproducente rinunciare a una storia di oltre 100 anni così alla leggera».



Beat Rieder, Consigliere agli Stati del Cantone Vallese: «Se un partito nutre un tale dubbio su sé stesso al punto da voler cambiare il proprio nome, allora non è più stabile. Il PPD non deve rinunciare al proprio DNA. Cambiare nome è l'ultima delle opzioni possibili per un partito. Il PPD può esistere solo con la <C> altrimenti non ha futuro! Il cambiamento di nome in poche parole: oggi siamo di fronte al precipizio, domani faremo un grande passo avanti».



Pius Segmüller, già Consigliere nazionale del Canton Lucerna: «I membri del partito devono potersi identificare con la <C>. Chi ha un problema con il cristianesimo dovrebbe abbandonare il PPD. ...»

Pro

Perché sosteniamo la decisione della presidenza del PPD svizzero



Sarah Bünter, Presidente dei Giovani PPD svizzeri: «L'Alleanza del Centro è una posizione e un atteggiamento. Come presidente di tutti i membri giovani e impegnati del nostro partito sostengo con fermezza questo nuovo corso e il nuovo nome del partito nazionale. In tempi di polarizzazione, il futuro dipende da una politica orientata al consenso e all'equilibrio».



Vincent Maitre, consigliere nazionale del Cantone di Ginevra: «Il punto centrale è che il fondamento dei valori del partito sarà mantenuto. Tuttavia, il nome attuale impedisce ai nostri messaggi di raggiungere un pubblico più ampio. Se vogliamo rimanere la forza determinante del centro dobbiamo agire ora, poiché la Svizzera ha bisogno di noi».



Karin Stadelmann, Presidente del PPD della città di Lucerna: «Sono convinta che molti cittadini nel nostro Paese vogliano una rappresentanza forte nel panorama politico del centro, per il quale la responsabilità sociale non costituisca solo una vuota promessa. Come «Alleanza del Centro» possiamo rivolgerci a questi elettori in modo ancora più efficace, pur continuando a mantenere i nostri valori».



Benedikt Würth, Consigliere agli Stati del Cantone di San Gallo: «Ovviamente la «C» è un deterrente per molti potenziali elettori ed elettrici in quanto viene ancora fortemente associata all'ambiente cattolico e non ai nostri valori fondamentali di libertà, solidarietà e

Spiegazioni sul voto

Voto

In copertina trova la scheda di voto sulla quale è stampato anche il Suo indirizzo. La domanda è stampata sulla scheda di voto. Segni in maniera chiara la Sua scelta. Non dimentichi di firmare la scheda di voto sul retro. Solo se firmata, sarà valida! Se non è allegata alcuna scheda di voto o se l'ha smarrita, può scrivere a urabstimmung@cvp.ch per ordinarne una nuova, che sarà contrassegnata come duplicato.

Busta di risposta e scadenza

Con questo invio riceve anche una busta di risposta non affrancata in cui può inserire la scheda di voto e inviarla per posta, affrancata, entro e non oltre il 16 ottobre 2020. Se con Lei vivono altri membri del partito, può inserire tutte le schede nella stessa busta di risposta.

Conteggio

Il conteggio sarà effettuato sotto la supervisione di uno studio legale di Berna senza la partecipazione della Segreteria generale del partito nazionale. Il numero stampato e il codice QR sulla scheda di voto non solo fungono da garanzia di sicurezza, ma consentono anche di identificare eventuali duplicati. La segretezza del voto è garantita in ogni momento durante il conteggio.

